

L'esperienza di una lezione attiva sull'abilità di ascolto

Roberta Rigo

Seguiamo lo sviluppo di una lezione attiva e operativa, così come è stata vissuta in Laboratorio di Didattica della Lingua Italiana. Potremmo sintetizzare nel modo seguente l'obiettivo del laboratorio sull'ascolto:

→ *Dall'esperienza alla progettazione, ricostruire le attività di educazione all'ascolto esperite nel gruppo e riflettere sull'esperienza personale e comune, per formalizzare l'attività didattica.*

Vengono riproposte qui alcune slide per rendere espliciti i confini concettuali e metodologico didattici entro cui si colloca la lezione.

Come sempre, prima di avventurarci nella traduzione didattica di una abilità, è opportuno richiamare alla mente le conoscenze teoriche. Nel caso specifico:

- il quadro generale sull'ascolto e le indicazioni procedurali per la traduzione didattica dell'abilità di ascolto;
- *i parametri del parlato essenzialmente interattivo e i corrispettivi linguistici*; questi rappresentano i "saperi" che gli allievi devono imparare ad operazionalizzare secondo i processi di comprensione e le abilità ad essi connesse.

Lo schema di sviluppo di una lezione attiva

Nella tradizione didattica, quando si parla di [lezione](#)¹, si pensa soprattutto ai metodi espositivi in cui l'insegnante trasmette le informazioni agli allievi, secondo una modalità prevalentemente verbale. Gli allievi si limitano ad ascoltare e a rispondere alle domande dell'insegnante o, al massimo, a porre qualche quesito di chiarimento o di commento. In realtà esiste anche una modalità più attiva ed operativa di condurre la lezione, in cui gli studenti sono resi più partecipi grazie alla proposta di esercizi ed attività; tali momenti si alternano a parentesi di tipo espositivo.

La lezione quindi non è da demonizzare, purché essa diventi attiva e partecipativa.

Viene proposto uno schema per organizzare la narrazione dell'esperienza simulata in Laboratorio.

Riprendendo la proposta di articolazione di Tessaro², si sottolineano le tre fasi, di snodo della lezione.

¹ Cfr. "La lezione", Irre Toscana, nel sito http://www.google.it/url?q=http://www.irre.toscana.it/obbligo_formativo/lepri/tecniche/lezione.pdf&sa=U&ei=rFFHTabAA4ODOuKRhc0E&ved=0CA8QFjAC&usq=AFQjCNHVQxGi9W3dX1fw6R5t1ICpnp3v9Q

² F. Tessaro, *Metodologie e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma, 2002.

→ Fase iniziale: l'avvio della lezione per catturare

Lo scopo è costruire le condizioni necessarie per un'adeguata ricezione del messaggio. Funge da collegamento tra le conoscenze pregresse e l'argomento della lezione. Il modo di cominciare una lezione determina il *coinvolgimento* degli studenti per tutta la sua durata:

- Determinazione del tema della lezione e degli obiettivi.
- Individuazione, selezione e condivisione dei saperi preesistenti negli studenti.
- Promozione della motivazione iniziale.
- Creazione del clima

→ Fase centrale: Il corpo dell'esposizione per puntare all'essenza

Lo scopo è di coinvolgere lo studente a partire dalle azioni messe in atto dall'insegnante:

- Sviluppo ordinato e coerente dei concetti.
- Transfer delle conoscenze.
- Stimolo continuo verso l'obiettivo.
- Uso formativo della ridondanza.
- Rinforzi tematici.
- Feedback parziali.
- Conclusioni intermedie.
- Uso degli esempi.
- Uso dei mezzi didattici.
- Partecipazione dello studente.

→ Fase finale: La conclusione per connettere

È un momento fondamentale per i processi di consolidamento dell'appreso, di analisi per ulteriori approfondimenti, di mantenimento dell'interesse personale. Le azioni sono le seguenti:

- Riassunto finale.
- Controllo finale.
- Assegnazione dei compiti complementari.
- Presentazione di riferimenti anticipati.
- Clima finale

B – Sviluppo di una lezione/mediazione didattica³:

(scaletta per lezione operativo-esercitativa)

Titolo della specifica lezione (fa riferimento ad un blocco dell'articolazione precedente)**Apprendimenti che si intendono promuovere**Obiettivo/i di apprendimento verso cui la specifica lezione/mediazione didattica concorre, espresso/i in termini di**COMPETENZA/E** (solo quella relativa alle attività):**conoscenze:****abilità****I momenti della lezione:****Avvio** della lezione/mediazione didattica

(tempo parziale)

- a) **Compito** - Indicare l'attività che l'insegnante propone (formulare chiaramente la consegna).
- b) **Contesto e clima** - Spiegare come l'insegnante lancia il tema, crea il clima per riscaldare l'ambiente, per motivare l'allievo e per catturare la sua attenzione, per creare una comunicazione interattiva ed equilibrata, per coinvolgere gli allievi nel lavoro; indicare quali processi intende mettere in moto.

Fase centrale o corpo della lezione/mediazione didattica

(tempo parziale)

- a) **Compito** - Formulare le consegne degli esercizi che gli allievi devono svolgere con particolare riguardo ai processi cognitivi e metacognitivi che si attivano in relazione al compito di apprendimento (uno per mettere in moto processi di applicazione, uno per processi di transfer, eventualmente anche in relazione a gruppi e a stili immaginati per la classe ipotetica)
- b) **Contesto e clima** - Spiegare come l'insegnante propone le attività esercitative e come usa i mezzi didattici: strategie, strumenti, organizzazione della classe... per attivare negli allievi l'esercizio delle competenze che si prefigge.

Fase conclusiva

(tempo parziale)

- a) Spiegare come l'insegnante intenderebbe chiudere la lezione/mediazione didattica affinché l'allievo stabilisca le necessarie connessioni per apprendere (quali processi con le attività?); l'insegnante:
 - 1) A cosa rimanda? 2) Cosa raccomanda? 3) Cosa assegna? 4)...

³ Materiale proposto e utilizzato nelle attività di *Laboratorio di Didattica della Lingua Italiana* da Roberta Rigo e Nella Cazzador.

La narrazione di una lezione attiva e partecipativa sull'ascolto

Ascolto e confronto di punti di vista

<p style="text-align: right;"><i>Un esempio:</i></p> <p style="text-align: center;">Le scelte dell'insegnante 1</p> <p>Obiettivo formativo:</p> <p>→ Imparare ad ascoltare un parlato interattivo ricorrendo ad un piano di ascolto e imparare a riflettere sulle peculiarità della comunicazione orale</p> <p style="background-color: yellow; padding: 5px;">In QUALE CLASSE?</p>	<p>La lezione fa parte di una unità formativa di apprendimento pensata per una classe seconda della scuola secondaria inferiore.</p> <p>L'unità sull'ascolto vuole rispondere a bisogni di alfabetizzazione cognitiva (o di apprendimento)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">Abilità</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">ascolto</td> <td style="width: 33%;"></td> </tr> <tr> <td>Bisogni del parlante</td> <td></td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Alfabetizzazione cognitiva</td> <td>xxxxxxxxxxx xx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Abilità	ascolto		Bisogni del parlante				Alfabetizzazione cognitiva	xxxxxxxxxxx xx			
Abilità	ascolto															
Bisogni del parlante															
.....																
Alfabetizzazione cognitiva	xxxxxxxxxxx xx															
.....																
<p style="text-align: center;">Le scelte dell'insegnante 2</p> <p>Articolazione del percorso → Mappa di conoscenze e abilità →</p> <p style="background-color: yellow; padding: 5px;">QUALI DISCORSI ORALI SCEGLIERE?</p> <p style="background-color: yellow; padding: 5px;">ASCOLTO PREPARATO CON MATERIALE DI SUPPORTO. COME?</p>	<p>L'insegnante traccia un piano di massima dell'intera unità, pensando: all'articolazione dell'unità formativa, ai concetti da insegnare, perché significativi e dotati di senso, alle abilità connesse da far apprendere in termini di competenze.</p> <p>In base a queste premesse, avvia la ricerca del materiale da far ascoltare; la scelta sarà guidata dalla necessità di trovare materiale che ben si attaglia ai saperi e alle abilità da insegnare oltre che al livello di scolarità.</p> <p>In questa sede non viene affrontata l'articolazione del percorso, poiché essa viene proposta alla riflessione degli specializzandi.</p>															
<p style="text-align: center;">Le scelte dell'insegnante 3</p> <p style="text-align: center;">Quale organizzazione metodologico didattica?</p> <div style="text-align: center;"> <p style="font-size: small;">MODELLO FORMATIVO ILV</p> </div>	<p>Un organizzatore forte sul piano metodologico didattico, per verificare continuamente lo sforzo di formare buone competenze, è il dispositivo ILV (Informazione, Laboratorio, Verifica).⁴</p> <p>L'impianto dell'unità di apprendimento, ma la stessa lezione, dovranno proporre attività organizzate in modo da attivare una pluralità di processi cognitivi e metacognitivi: dall'attivazione dei saperi naturali all'applicazione, dal transfer alla ricostruzione e generalizzazione.</p>															

⁴ Cfr. *Il percorso formativo. Processi didattici, processi cognitivi e metacognitivi nelle fasi di lavoro del "compito esperto"* (Roberta Rigo), nel sito del Laboratorio RED, pagina "La progettazione formativa" <http://www.univirtual.it/red/?q=node/15>

<p style="text-align: center;">Organizzazione della lezione <i>Ascolto preparato, con materiale di supporto</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; color: red;"> Controllare i punti di vista nell'ascolto di una conversazione informale di tipo.... </div> <p>Pre-ascolto: previsioni (expectancy grammar) su quanto si andrà ad ascoltare; anticipazioni sugli aspetti cui prestare attenzione; discussione sulle strategie di ascolto.</p> <p>Durante l'ascolto: riempire una tabella con notizie reperibili nel testo orale relative ad aspetti relazionali, testuali-linguistici ed elementi non verbali.</p> <p>Dopo l'ascolto: domande per verificare la comprensione globale del discorso ascoltato (posizione, argomenti, ecc.). Riflessioni sui tratti caratteristici del parlato dialogico.</p>	<p>Parlando di ascolto, ma in generale di abilità ricettive, vanno subito richiamati alla mente i momenti cardine secondo cui scandire le attività di comprensione del testo, sia esso orale (ascolto, come nel nostro caso) o scritto (lettura come comprensione).</p> <p>Nella fattispecie della nostra lezione, l'obiettivo che si prefigge l'insegnante è di insegnare agli alunni a controllare i punti di vista dei parlanti, nell'ascolto di una conversazione informale di tipo argomentativo, osservando, oltre alle parole, i tratti prosodici, i comportamenti linguistici e comunicativi, nonché il rapporto fra questi fattori.</p>
<p style="text-align: center;">Ora l'insegnante siete voi!!</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block; color: black; font-size: small;"> Continuate a progettare la lezione </div> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Quali sono le peculiarità linguistiche e comunicative del testo orale? <input type="checkbox"/> In quale fase del percorso potrebbe essere inserito, proprio per le sue potenzialità? <input type="checkbox"/> Condividete la suddivisione proposta in unità informative? <input type="checkbox"/> Quali attività per padroneggiare compiutamente le peculiarità riscontrate? <input type="checkbox"/> Quali concetti, competenze e quali standard di prestazioni? 	<p>Alcune domande, già poste durante la lezione sull'ascolto del dialogo "Animali in casa", vengono nuovamente riproposte per potenziare la riflessione sulla didattica dell'ascolto; tenete presente che la parte finale dell'ultima domanda (<i>quali standard di prestazione?</i>) non è per ora affrontabile.</p>
<p>Tono = modulazione, intonazione, espressione di una voce, grado di elevazione (acuto, arrogante, piagnucoloso, affettuoso, seduttivo, affettuoso, manipolatorio....)</p> <p>Volume = bisbiglio, mormorio, grido....</p> <p>Comportamento linguistico (elusione, utilizzo e opposizione ai feedback)</p> <p>Comportamento comunicativo del parlante (ripetizioni, ridondanze, cambiamenti di tema, presa del turno, ecc.)</p>	<p>Nell'esempio di lezione, l'insegnante propone l'ascolto di una conversazione tra due interlocutori; utilizza una registrazione di un discorso autentico realizzata con il SW Audacity.</p> <p>Sostiene l'ascolto con l'uso di materiale di supporto per aiutare a fissare le parole e le osservazioni dei tratti non verbali.</p> <p>Farà ascoltare il discorso per intero e poi per unità informative.</p> <p>Accanto ricordiamo il significato di alcuni concetti che saranno oggetto della lezione.</p>

Trascrizione (con qualche adattamento) e formalizzazione della simulazione di una lezione con carattere operativo, svolta in Laboratorio di didattica della lingua italiana

<p>Obiettivo della lezione: nell'ascolto di una conversazione informale di tipo argomentativo, controllare i punti di vista dei parlanti osservando, oltre alle parole, i tratti paralinguistici, i comportamenti linguistici e comunicativi e la relazione fra questi fattori.</p>		
<p>Avvio della lezione sull'ascolto "Animali in casa"</p> <p>Testo orale dialogico da registrazione. Ascolto preparato con materiale di supporto; lo scopo è di ricreare in laboratorio linguistico situazioni reali per scomporle, analizzarle ed imparare ad affrontarle meglio nella realtà</p>		
Strutturare il compito	Gestire il clima	Organizzare il contesto
<p>Alcune domande di riscaldamento e di riflessione agganciano la lezione al tema dell'unità formativa: <i>Quando si ascolta una interazione dialogica che cosa è necessario tener sotto controllo, in modo da capire correttamente il discorso? Quali strategie dovranno caratterizzare il nostro piano di ascolto? Nella vita di tutti i giorni ci troviamo di fronte a simili situazioni? Quali? Quali sono i motivi più frequenti di non comprensione? E allora che fare? In conclusione, con quali nuovi elementi arricchiamo, oggi, il nostro piano "strategico" di ascolto?</i></p> <p>Operazione n. 1: svolgiamo attività di pre-ascolto in cui impariamo a: a) prevedere; b) ricorrere a strategie di supporto per non restare passivi.</p> <p>Attività 1 - Ascolteremo un dialogo tra mamma e figlia. "È bello avere un animale in casa", dice una bambina a sua madre... - Discutiamo e prevediamo insieme sollecitati dagli input dell'insegnante: Quale scopo avrà la bambina? [cfr. tab.1]..... Come ovviare alla <u>non permanenza</u> del segnale (quali strategie) durante l'ascolto?</p> <p>Attività 2: Si concorda una tabella per comparare ipotesi personali e informazioni dell'ascolto (essa sarà usata durante l'ascolto della registrazione intera). Nella colonna di sx vengono indicati gli argomenti a cui si prevede ricorra la figlia, nella colonna di centro ogni allievo individualmente svilupperà le sue ipotesi, le sue idee sul cosa e sul come; nella colonna di dx - durante l'ascolto - si appunteranno le informazioni segnalando la coincidenza o meno con le previsioni. [cfr. tab.2]</p>	<p style="text-align: center;">Ripresa del filo conduttore dell'unità formativa di apprendimento</p> <p>L'insegnante ricorre ad una breve discussione guidata per sensibilizzare gli allievi alla necessità di imparare a governare un loro piano di ascolto di discorsi orali, tratti da registrazioni, da mezzi di comunicazione audio. Richiama situazioni della vita extrascolastica per far apprezzare agli allievi la spendibilità di quanto apprendono nella simulazione laboratoriale. L'intero percorso si colloca nell'area dei bisogni sociali e funzionali.</p> <p style="text-align: center;">Pre ascolto</p> <p>Continua la modalità della discussione guidata dalle domande dell'insegnante, a cui segue poi lo svolgimento individuale, in cui ognuno, dopo il confronto, elabora le proprie previsioni. Nella tabella 1 si incrociano le posizioni condivise della classe e le idee personali. Questo favorirà poi il confronto ed un minimo di confrontabilità delle soluzioni.</p>	<p>Immaginiamo un contesto classe attrezzato con registratore, lavagna luminosa. La disposizione degli allievi non è frontale, ma a semicerchio, in modo da favorire un ascolto più equilibrato per tutti. L'insegnante ha predisposto anche le fotocopie della trascrizione del dialogo da consegnare in un secondo momento, si intuisce il senso di un ascolto virtuale, con materiale di supporto, funzionale proprio a scomporre i processi per poterli esaminare ed apprendere.</p> <p>In questa fase utilizza la lavagna luminosa per fissare le argomentazioni ipotizzate dagli allievi (cfr. colonna di sx della tabella) Tempo 20 minuti</p>

Corpo della lezione		
Strutturare il compito	Gestire il clima	Organizzare il contesto
<p>L'insegnante fa ascoltare per intero la registrazione (durata 5 minuti). <u>Durante l'ascolto</u> gli allievi confrontano le informazioni con quanto hanno previsto e annotano nella colonna di dx della tabella 1. Integrano informazioni eventualmente non previste.</p> <p>Attività 3 - Segue la condivisione subito dopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ dei significati appresi dal testo orale (l'argomento del testo) ▶ la conferma delle ipotesi; ▶ la correzione di quanto previsto anticipatamente (aggiunte ed eliminazioni di alcune voci) 	<p>Il silenzio è d'obbligo: la necessità è avvertita da tutti e rispettata.</p> <p>L'insegnante dà liberamente la parola a chi vuole intervenire in merito.</p>	<p>Ognuno annota sulla sua tabella.</p> <p>Tempo 10 minuti</p>

Tab. 1	Tab. 2																		
<p style="text-align: center;">CHE COSA SAI?</p> <p>simulazione <i>Pre-ascolto</i></p> <p style="text-align: center;">“È bello avere un animale in casa” dice una bambina a sua madre.....</p> <p>Prevedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Quale scopo avrà la bambina? ➤ Quale tipo di testo ascolteremo? Quali caratteristiche avrà? ➤ Per raggiungere il suo scopo, COSA dirà la figlia? ➡ COME lo dirà? Si affiderà solo alle parole? ➤ Concludendo, per capire bene, a cosa presteremo attenzione durante l'ascolto? ➤ Come ovviare alla <u>non permanenza</u> del segnale? Quali strategie durante l'ascolto? 	<p style="text-align: center;">CHE COSA SAI? DEVI SAPERE CHE!</p> <p style="text-align: right;">simulazione <i>Prima e durante l'ascolto</i></p> <p>La <u>tabella</u> per comparare ipotesi e ascolto</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Argomentazioni della figlia</th> <th style="width: 33%;">Tu che cosa pensi dirà? E come?</th> <th style="width: 33%;">Che cosa dice? </th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>Altro.....</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Argomentazioni della figlia	Tu che cosa pensi dirà? E come?	Che cosa dice? 	1	2	3	4	Altro.....		
Argomentazioni della figlia	Tu che cosa pensi dirà? E come?	Che cosa dice? 																	
1																	
2																	
3																	
4																	
Altro.....																			

Corpo della lezione		
Strutturare il compito	Gestire il clima	Organizzare il contesto
<p><u>Dopo l'ascolto</u> Attività 4 : subito dopo, per non dimenticare quanto condiviso, gli allievi rispondono alle domande seguenti per definire il <u>contesto pragmatico extra linguistico e le sue caratteristiche</u> ("saperi" della comunicazione orale):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individua i parlanti, ipotizza un luogo della conversazione. 2. Sfrutta tutti gli elementi, espliciti ed impliciti, che ti permettono di tracciare le caratteristiche degli interlocutori (es.: età, sesso, ruolo, carattere, modo di esprimersi, status; e poi il rapporto esistente tra loro, le conoscenze condivise, ecc.) 3. Qual è il tema della conversazione? 4. Descrivi il <u>comportamento</u> dei parlanti rispetto al tema (Sviluppano l'argomento in pieno? In parte? Cambiano continuamente argomento? Rifiutano nettamente l'argomento? ecc.) 5. La conversazione (o parte di essa, dire quale) è risultata: continua; discontinua; simmetrica; asimmetrica; assurda; ecc. <p>Attività 5 – È possibile ora approfondire l'analisi riascoltando le unità 1 e 2. Quale peso hanno in questa parte i <u>tratti prosodici</u> che caratterizzano il parlato della figlia e quello della madre nella loro discussione informale? Organizziamo un ascolto mirato: concordiamo e registriamo in tab.3.</p> <p>Attività 6 – Nelle interazioni è molto importante tenere sotto controllo i <u>feedback e le reazioni dei parlanti</u> (comportamento comunicativo e linguistico) che molto ci dicono sulle intenzioni degli interlocutori. Riascolta il blocco 3 e controllane la trascrizione relativa: studia la reazione della figlia, e descrivi il suo comportamento alle obiezioni della madre</p> <ul style="list-style-type: none"> » E' <i>favorevole</i> e perciò le utilizza? Come ? Con le parole, con il tono? » E' <i>contraria</i> e perciò si oppone? Ricorrendo a quali espressioni verbali e non verbali? Su quali elementi fa leva per opporsi? » Resta <i>neutrale</i> e perciò finge di non sentire andando avanti nel suo discorso? Perché secondo te si comporta così? Fai delle ipotesi motivate. Quali effetti ne conseguono? <p>Utilizza per questo la tabella appunti n. 4 che ti viene proposta</p>	<p>Lavoro a coppie , molto strutturato dal momento che lo scopo è la sistemazione di quanto appreso nel gruppo classe</p> <p>Segue un lavoro collettivo e poi individuale come sopra.</p> <p>Attività svolta a coppie e poi discussione collettiva e formalizzazione dell'analisi nel proprio quaderno</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>

QUEL CHE DEVI FARE

Tab.3 - Riascolto “consapevole” per unità – n.1, 2

Un parlato dialogato per convincere				
Scopo: convincere che “è bello avere un animale in casa”				
Argomentazioni convincenti di figlia (F) e mamma (M)	modulazioni linguistiche corrispondenti (lessico, gradazioni..)	Tratti paralinguistici		Altri codici (ipotesi)
		prosodici	Riempitivi onomatopee	
1) promessa	Tono		
2) solitudine	Volume		
3)divertimento			
4) giardino			
5)				
Ecc.				

QUEL CHE DEVI FARE

Tab. n.4 - Riascolto “consapevole” per unità – n.3
Registrazione del comportamento comunicativo e linguistico

Argomentazioni figlia	Reazione madre di conferma/disconferma	Risposte verbali – ripetizioni - ridondanze	Tratti paralinguistici – turno – cambiamento tema
Ma dai!!!	F <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/>		
Ma ai problemi..	F <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/>		
Se... si annoia...	F <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/>		
E se...non ha voglia	F <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/>		
...una cosa viva...	F <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/>		

Conclusione della lezione		
Strutturare il compito	Gestire il clima	Organizzare il contesto
<p>L'insegnante chiude l'attività Facendo il punto sulla situazione l'insegnante richiama le caratteristiche del parlato essenzialmente dialogico apprese in questa lezione. Questa la consegna per gli allievi:</p> <p>‣ Nella <u>mappa</u> relativa al controllo dei punti di vista mentre si ascolta evidenzia gli elementi che hai imparato oggi. [cfr. tab5]</p> <p>Per casa assegna due compiti, ognuno ne svolgerà uno a scelta [cfr. tab.6]:</p> <p>‣ Le persone che parlano certamente si saranno aiutate anche con <u>segni non verbali</u>, per esempio espressioni del viso, gesti, postura, ecc. Quali e come immagini quelli della madre e quelli della figlia mentre discutono alcuni passaggi nodali del tema? Commenta. [<u>produzione metatestuale</u>]</p> <p>‣ Esprimersi sull'argomento: dove ti vorresti <u>inserire</u> e come (obiezione, caso personale, dubbio, divergenza)? [<u>produzione metatestuale</u>]</p> <p style="text-align: center;">PER TUTTI:</p> <p>‣ ASPETTI LINGUISTICI Controlla la trascrizione relativa al <u>blocco n. 2</u>. Riconosci <i>scelte linguistiche</i> particolari del parlato? Individuale, classificale. Ritrovale nella mappa.</p>	<p>Il bilancio dei concetti esercitati induce l'allievo a rapportarsi al sapere e a guardarsi nel suo processo di apprendimento. Il momento di sintesi è collettivo, ma l'attività di mappatura è rigorosamente individuale.</p> <p>Sono due consegne che, a loro modo, portano l'allievo a generalizzare, ad elaborare una propria idea intorno alla situazione testuale. Trovano qui sollecitazioni sia lo stile visivo che quello verbale.</p>	<p>L'organizzazione del quaderno di lavoro è un impegno dell'insegnante, fin nella scuola superiore. Sarà opportuno suddividere le pagine dedicate all'unità formativa in sezioni. Non mancherà mai la mappa dei saperi. Essa può essere vuota e sarà l'allievo a riempirla, qui, diversamente, è piena, l'allievo riconoscerà e segnerà il suo cammino. Tempo 15 minuti </p>

Tab. 5

CHE COSA HAI
FATTO E
PERCHÉ?

*Dopo l'ascolto
Concludendo*

Relazione tra parlanti e caratteristiche testuali-linguistiche

Le domande per verificare la comprensione:

- 1 - Come definiresti la relazione tra madre e figlia?
Spiega e comprova.
- 2 - Fai motivate previsioni su come andrà a finire la questione.
- 3 - Nella mappa relativa al controllo dei punti di vista mentre si ascolta evidenzia gli elementi che hai imparato oggi.

Tab.6

E SE... ALLORA!
PROVA ANCHE
TU

.....e per casa

Le caratteristiche del parlato essenzialmente dialogico

- 1- Esprimersi sull'argomento: dove ti vorresti inserire e come (obiezione, caso personale, dubbio, divergenza)?
[produzione metatestuale]
- 2 - Le persone che parlano certamente si saranno aiutate anche con segni non verbali, per esempio espressioni del viso, gesti, postura, ecc.
Quali e come li immagini? Commenta. [produzione metatestuale]